

# Cutter *disatteso*

Mario Ceroti

Biblioteca Circolo giuridico  
Università degli studi di Siena  
ceroti@unisi.it

*Sugli accessi semantici negli OPAC universitari italiani*

L'idea di questo contributo, che intende proporre qualche considerazione sulla quantità e sulla qualità degli accessi semantici all'interno dei cataloghi bibliotecari accademici italiani e che vuole presentarsi come uno studio pilota per indagini più approfondite sull'argomento per cui allestire una lista di controllo più completa e raffinata, nasce da uno scambio di opinioni nato all'interno della mailing list del progetto "OPAC semantici" avente per oggetto la svalutazione non esplicitamente dichiarata ma percepibile dell'indicizzazione semantica su cui pressoché tutti i partecipanti hanno concordato.<sup>1</sup> L'indagine che ho condotto però – è bene precisarlo – non ha l'ambizione di porsi come una critica specifica alle singole istituzioni coinvolte, ma vuole essere solo una verifica empirica della scarsa importanza dedicata nella politica catalografica all'indicizzazione semantica e al recupero semantico dell'informazione, nonché una constatazione realistica di come le speranze in un futuro miglioramento della semanticità degli OPAC, anche alla luce dei risultati del progetto "OPAC semantici" del 2004 e del 2008, siano in buona parte a tutt'oggi ancora disattese.<sup>2</sup> Pur consapevole inoltre che molte delle difformità e delle scorrettezze riscontrate nel corso della mia analisi sono da addebitare all'imperizia e allo scarso rigore degli indicizzatori, devo precisare che il compito che mi sono prefissato non è quello di additare la singola pecca catalografica ma di stigmatizzare l'ancora troppo scarso coordinamento del processo in-

dicizzatorio e la debolezza delle politiche catalografiche a livello di sistema bibliotecario e oltre relative al delicato lavoro dell'indicizzazione semantica, nonché l'ancora troppo scarsa attivazione di strumenti di controllo preposti ad armonizzare le differenti stringhe di soggetto e a garantire la correttezza dei descrittori attribuiti alle registrazioni delle risorse documentarie. Occorre inoltre precisare che l'indagine si è svolta nell'epoca pre-Nuovo Soggettario e che le stringhe analizzate sono state costruite e formulate con termini, regole e sintassi indicati nel vecchio Soggettario.

A tale scopo ho allestito una *check list* limitata a tre testi (*Destra e si-*

*nistra* di Norberto Bobbio; *Atlante del romanzo europeo* di Franco Moretti; *Mimesis* di Erich Auerbach) che, pur non essendo esaustivamente rappresentativa del contenuto semantico e disciplinare delle collezioni bibliografiche accademiche che andrò ad esaminare, possa costituire tuttavia un utile strumento per la mia indagine, consentendomi di effettuare una ricerca empirica sull'aspetto qualitativo e quantitativo degli accessi semantici – con alcune incursioni sulle funzioni di interrogazione semantica degli OPAC – anche alla luce delle ultime riflessioni teoriche di Claudio Gnoli.<sup>3</sup>



Partendo dal testo di Norberto Bobbio, ormai un classico della politologia contemporanea, è possibile constatare come la stringa di soggetto inserita nel record bibliografico del documento – nella maggior parte dei cataloghi degli atenei italiani – non corrisponda, in deroga al principio cutteriano di accesso specifico, all'argomento, al preciso contenuto concettuale del libro.<sup>4</sup> Le stringhe di soggetto che ho trovato associate alla registrazione catalografica del documento sono riassumibili in **PARTITI DI DESTRA** e **PARTITI DI SINISTRA** o in **POLITICA - TEORIE - SEC. 20.**, mentre il testo di Bobbio consiste in un'analisi diacronica del concetto politico di destra e sinistra, della categoria culturale di destra e sinistra: i descrittori, i termini utilizzati nella coordinazione delle stringhe si dimostrano quindi inappropriati, nella maggior parte dei casi, al contenuto semantico del documento in questione o meglio non ne individuano e ne rappresentano verbalmente il *focus* concettuale. Soltanto in alcuni casi i termini adottati si attagliano all'argomento del libro pur con alcune sbavature formali e scarsa attenzione al principio di uniformità. Questa prassi indicizzatoria si verifica in alcuni OPAC accademici come quelli delle università di Macerata, Firenze e Venezia Cà Foscari. Nel catalogo maceratese vi sono cinque esemplari del testo rappresentati da relative cinque schede catalografiche con differenti descrizioni semantiche: la prima registrazione contiene la stringa di soggetto **POLITICA - TEORIE - SEC. 20.**, la seconda riporta **IDEOLOGIA - SEC. 20.** e **POLITICA - TEORIE - ITALIA - SEC. 20.**, la terza **PARTITI DI SINISTRA; PARTITI DI DESTRA** e **POLITICA - TEORIE - SEC. 20.**, la quarta **IDEOLOGIA - SEC. 20.** e **POLITICA - ITALIA - SEC. 20.**<sup>5</sup> Nell'OPAC dell'ateneo fiorentino le tre schede bibliografiche che rappresentano i tre esemplari posseduti contengono due descrizioni

semantiche differenti: a due registrazioni è attribuita la stringa di soggetto **DESTRA E SINISTRA - TEORIE**, mentre all'altro record catalografico sono assegnati i due descrittori **PARTITI DI SINISTRA** e **PARTITI DI DESTRA**. Così nel catalogo dell'Università di Venezia Ca' Foscari le due schede relative ai due esemplari del testo sono dotate di due descrizioni semantiche differenti: una registrazione contiene le stringhe di soggetto **FILOSOFIA DEL DIRITTO** e **POLITICA**, mentre l'altra **PARTITI POLITICI - ITALIA - STORIA; PARTITI POLITICI - ITALIA; DESTRA; SINISTRA**. Anche in altri cataloghi il descrittore utilizzato è **DESTRA** o **DESTRA E SINISTRA** senza però alcuna qualificazione che delimiti e specifichi l'ambito semantico o disciplinare a cui appartiene il termine. Nel catalogo dell'università di Torino vi sono tre registrazioni con stringhe di soggetto differenti: il primo record contiene come descrizione semantica **POLITICA - TEORIE; DESTRA E SINISTRA; POLITICA - TEORIE - TEATRO** mentre il secondo metadato riporta i due descrittori **FILOSOFIA POLITICA** e **PENSIERO POLITICO** e nel terzo record viene adottato il termine **DESTRA E SINISTRA (SCIENZA DELLA POLITICA)**. Nel catalogo dell'università di Catania troviamo due schede bibliografiche con le seguenti stringhe di soggetto: **RIGHT AND LEFT (POLITICAL SCIENCE)**, **POLITICAL SOCIOLOGY** e **POLITICAL SCIENCE - PHILOSOPHY**. Da quanto evidenziato si può constatare come i principi di uniformità e di accesso specifico vengano disattesi nella pratica indicizzatoria utilizzata nella maggior parte dei cataloghi universitari pregiudicando fortemente l'efficacia della ricerca semantica.

Una situazione analoga si ripropone per l'altro testo incluso nella mia lista di controllo – *Atlante del romanzo europeo* di Franco Moretti – che ho trovato indicizzato ora con stringhe di soggetto troppo generiche ora con descrittori non

corretti dal punto di vista formale: la descrizione semantica della monografia morettiana oscilla tra un generico e vago **ROMANZI - SEC. 19.** ed un curioso **LETTERATURA EUROPEA E GEOGRAFIA** e comprende altre formulazioni dell'argomento del testo alquanto discutibili sia dal punto di vista semantico sia da quello formale. In alcuni casi infatti abbiamo **LETTERATURA NARRATIVA - EUROPA - SEC. 19.** ed in altri **LETTERATURA NARRATIVA EUROPEA - SEC. 19.** e così **ROMANZO - EUROPA - SEC. 19.** e **ROMANZO EUROPEO - SEC. 19.** sino ad arrivare ad esempi eclatanti di non uniformità. Il catalogo elettronico dell'Università di Bari (Catalogo collettivo dell'Università di Bari) contiene un record con tre stringhe di soggetto del tutto pleonastiche e non rispettose del principio di uniformità e di coestensione: le tre stringhe di soggetto sono **ROMANZI - SEC. 19.**; **ROMANZI - EUROPA - SEC. 19.** e **ROMANZO - SEC. 19.**<sup>6</sup> Il catalogo dell'università del Salento riporta tre registrazioni ciascuna con stringhe di soggetto diverse: il primo metadato contiene il descrittore **ROMANZO**, il secondo **ROMANZI - SEC. 19.** ed il terzo le due stringhe di soggetto **ROMANZO - EUROPA - SEC. 19.-20.** e **LETTERATURA NARRATIVA - EUROPA - SEC. 19.-20.** Nell'OPAC dell'Università statale di Milano troviamo i record dell'edizione italiana e dell'edizione inglese dell'opera a cui sono attribuiti differenti descrizioni semantiche (**LUOGHI LETTERARI - RAPPRESENTAZIONE GEOGRAFICA - EUROPA - SEC. 19.** per l'edizione italiana e **ROMANZI - SEC. 19.** per quella inglese) mentre i cataloghi di Roma La Sapienza e di Siena forniscono una indicizzazione che più si avvicina all'argomento del libro proponendo le stringhe di soggetto **GEOGRAFIA NELLA LETTERATURA - EUROPA - SEC. 19.** (Roma) e **GEOGRAFIA NELLA LETTERATURA - EUROPA - 1900-1800** (Siena): occorre precisare che nel catalogo de La Sapienza è presen-

te una seconda copia del documento indicizzata con una differente stringa di soggetto: **ROMANZI EUROPEI - SEC. XIX-XX.**<sup>7</sup>

Comportamenti indicizzatori analoghi coinvolgono anche l'ultimo testo della breve *check-list*. Nel catalogo elettronico dell'ateneo fiorentino troviamo tre copie del testo auerbachiano indicizzate una con il descrittore **REALISMO (LETTERATURA)** e le altre con il termine **REALISMO NELLA LETTERATURA** mentre il catalogo dell'Università di Bari contiene cinque esemplari della stessa opera tre dei quali indicizzati con **REALISMO (LETTERATURA)** e gli altri due con un curioso **LETTERATURA - STUDI**. Anche l'OPAC dell'ateneo senese ci fornisce un esempio di scarsa uniformità – accentuata dall'utilizzo all'interno del catalogo elettronico di due differenti KOS<sup>8</sup> (Soggettario di Firenze e GRIS) – relativa al testo in questione: le stringhe di soggetto assegnate alle registrazioni del documento vanno dal non propriamente corretto **LETTERATURA - REALISMO <MOVIMENTI ARTISTICI>** (quattro sono i record con questa soggettazione) e da **LETTERATURA - REALISMO - STORIA** (soggetti GRIS) con tre registrazioni ai vaghi e generici **LETTERATURA - SAGGI** e **REALISMO** (stringhe create con il Soggettario) con cui sono indicizzate tre schede catalografiche.<sup>9</sup> Proseguendo nella rassegna è da segnalare uno strano costruito anastrofico **MEDIO-EVO - LETTERATURA** all'Università di Lecce (nel catalogo dell'ateneo salentino sono presenti otto registrazioni relative al documento in questione, sei delle quali indicizzate con **REALISMO (LETTERATURA)** e una con **REALISMO - CRITICA LETTERARIA**). Nel catalogo dell'Università di Torino soltanto tre record – dei 17 contenuti nell'OPAC – comprendono la descrizione semantica che consiste in **REALISMO NELLA LETTERATURA** e **MIMESIS NELLA LETTERATURA** per una registrazione e le due

stringhe di soggetto **LETTERATURA - STORIA** e **REALISMO NELLA LETTERATURA** per gli altri due metadati. Nel catalogo dell'Università Roma Tre delle 10 copie presenti soltanto due sono provviste di indicizzazione semantica: la registrazione dell'opera in traduzione italiana presenta la stringa di soggetto **REALISMO <LETTERATURA>** mentre quella relativa alla traduzione francese riporta i due soggetti **REALTÀ NELLA LETTERATURA** e **LETTERATURA EUROPEA - STORIA E CRITICA**. Un caso evidente di mancata uniformità ci viene fornito dall'OPAC dell'Università di Genova dove le registrazioni relative alle sei copie sottoposte ad indicizzazione semantica presentano cinque stringhe di soggetto differenti. I vari record contengono ciascuno le cinque diverse descizioni semantiche: **LETTERATURA : CARATTERI : REALISMO** (una registrazione); **CRITICA LETTERARIA** (una registrazione); **REALISMO NELLE LETTERATURE - EUROPA** (una registrazione); **REALISMO <LETTERATURA>** (una registrazione); **LETTERATURA - REALISMO** (una registrazione).

Questo comportamento indicizzatorio compromette l'efficacia e l'eshaustività della ricerca semantica (quello che viene compromesso non è solo l'aspetto semantico, ma anche la leggibilità stessa dell'intero OPAC, anche a livello descrittivo) all'interno del catalogo genovese nonché quanto di buono è stato realizzato con l'allestimento di un *authority file* delle stringhe di soggetto poiché la difformità adottata nell'indicizzazione semantica inficia la funzione aggregante delle voci di soggetto validate e la possibilità di navigare tra registrazioni relative a documenti aventi lo stesso argomento.

L'analisi che ho condotto ci dimostra come la ricerca semantica nei cataloghi degli atenei italiani sia spesso inficiata dalla scarsa attenzione al principio di uniformità.

Documenti uguali o traduzioni ed edizioni della stessa opera infatti

vengono indicizzati con stringhe di soggetto differenti pregiudicando così l'eshaustività e l'efficacia della ricerca semantica (e non solo semantica, se davvero così massiccia è la pluralità di schede diverse per le stesse edizioni) all'interno degli OPAC universitari italiani. La ricerca è compromessa altresì dall'assenza o quasi, sulle pagine web degli OPAC esaminati, di informazioni relative ai KOS adottati per la descrizione semantica all'interno di un catalogo ed alla porzione di patrimonio bibliografico sottoposto ad indicizzazione per soggetto. Abbiamo constatato infatti che nei cataloghi accademici le notizie sui sistemi di indicizzazione semantica adottati sono del tutto assenti sia nelle pagine informative preliminari agli OPAC sia negli *help* contenuti nei cataloghi stessi, privando quindi l'utente di informazioni preziose per il recupero dei documenti tramite gli accessi semantici: si dà per scontato, in sostanza, che i KOS utilizzati siano quelli più diffusi in ambito nazionale – Soggettario della BNCF, il GRIS e Classificazione decimale Dewey – e che all'interno del catalogo non convivano KOS differenti. Inoltre ho notato che i cataloghi accademici non rendono disponibili le funzioni di ricerca semantica più moderne e raffinate come la possibilità di interrogare il catalogo mediante gli equivalenti verbali di una classificazione bibliografica o la ricerca per termini e stringa, né sono in grado di fornire una struttura sintetica degli accessi semantici.<sup>10</sup> La mia indagine seppur circoscritta e non esaustiva, per cui mi sono avvalso anche dei criteri di analisi della griglia di valutazione adottata dal progetto "OPAC semantici",<sup>11</sup> ha verificato quindi lacune nell'allestimento dei dispositivi per la ricerca semantica – sia nella costruzione della stringa di soggetto e nell'utilizzo dei descrittori, sia per quanto riguarda la disponibilità del-



le strategie dell'*information retrieval* più avanzate – e constatato come i cataloghi accademici risultino avere comunemente valori alquanto bassi in alcuni criteri di valutazione, fondamentali per determinare l'indice di semanticità di un catalogo, contenuti nella lista di controllo utilizzata dal succitato progetto.<sup>12</sup>

Quanto evidenziato in questo articolo non vuole rappresentare una sterile critica nei confronti della pratica indicizzatoria adottata nei cataloghi degli atenei italiani o una protesta, altrettanto sterile, contro la scarsa importanza attribuita all'indicizzazione semantica, ma vuole essere uno spunto di riflessione nell'ambito della *querelle* contemporanea sulla funzione e sul ruolo del catalogo nel panorama attuale della ricerca bibliografica e informativa e sulla sua presunta posizione ancillare rispetto ai *search engines* come Google.<sup>13</sup> E vuole anche proporsi come una prosecuzione di alcune intuizioni di Riccardo Ridi sulle figure del "bibliotecario speculativo" e del "bibliotecario pragmatico"<sup>14</sup> e come una valutazione complessiva alla luce della moderna filosofia catalografica e del costituendo progetto di cooperazione bibliotecaria in ambito accademico (Sistema bibliotecario accademico italiano-SBAi, un progetto della CRUI).<sup>15</sup> La sfida con i motori di ricerca può essere vinta soltanto garantendo all'interno dei cataloghi sistemi di ricerca semantica efficaci ed una qualità di indicizzazione elevata che abbia come punti cardine la specificità, l'uniformità e l'eshaustività, allo scopo di permettere una ricerca semantica con un maggior grado di precisione e minor rumore rispetto ai *search engines* risolvendo il problema dei costi mediante un'organizzazione del processo catalografico più efficiente e potenziando la cooperazione. Per raggiungere questo obiettivo, dovrebbero essere coinvolte le figure profes-

sionali deputate all'indicizzazione – i bibliotecari – che devono riacquistare un ruolo di primo piano e superare la dicotomia tra pura speculazione e mera applicazione di regole e norme catalografiche, favorendo l'interoperabilità semantica tra cataloghi nella prospettiva di un costituendo Sistema bibliotecario accademico italiano e di un futuro allestimento di un MetaOPAC accademico che non possono prescindere dall'uniformità dell'aspetto qualitativo dell'indicizzazione semantica.

(Ultimo controllo OPAC e siti internet: 12 maggio)

### Note

<sup>1</sup> Per notizie più approfondite sul progetto si veda <<http://www-dimat.unipv.it/biblio/sem/>>. Chi scrive ha partecipato alla rilevazione del 2008 analizzando i seguenti OPAC: Catalogo collettivo della Provincia di Lucca, Rete bibliotecaria degli istituti scolastici vicentini, Biblioteca comunale di Treviso, Catalogo delle biblioteche scolastiche della provincia di Padova, Biblioteche scolastiche del Friuli Venezia Giulia, Biblioteca della Fondazione Benetton.

<sup>2</sup> CLAUDIO GNOLI - RICCARDO RIDI - GIULIA VISINTIN, *Di che parla questo catalogo? Un'indagine sugli accessi semantici negli OPAC italiani*, "Biblioteche oggi", 22 (2004), 8, p. 23-29. Sulla rilevazione 2008 si veda EMANUELA CASSON - ANDREA FABBRIZZI - AIDA SLAVIC, *Subject search in Italian OPACs: an opportunity in waiting?*, in *Proceedings IFLA 2009 Satellite meeting Looking at the past and preparing for the future*, Florence, 2009, <<http://www.ifla2009satelliteflorence.it/meeting2/program/assets/CassonFabrizzisLavic.pdf>>; EMANUELA CASSON - CLAUDIO GNOLI, *Opac semantici: nuove tendenze e vecchi problemi*, in Congresso AIB 55, Firenze, 2008 <<http://www.aib.it/aib/congr/c55/prog.htm3#d2>>.

<sup>3</sup> CLAUDIO GNOLI, *La biblioteca semantica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008. Per altri contributi sull'argomento si vedano: BENEDETTO ASCHERO, *Teoria e tecnica dell'indicizzazione per soggetto*, Milano, Editrice Bibliografica, 1988; ROSSELLA CAFFO, *Analisi e indicizzazione dei documenti*, Milano, Editrice Biblio-

grafica, 1988; ALBERTO CHETI, *La costruzione delle stringhe di soggetto: l'approccio del GRIS*, "Bollettino AIB", 32 (1992), 4, p. 421-427; DANIELE DANESI, *Il controllo terminologico*, Ivi, p. 428-431; *Le prospettive di lavoro del Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto*, a cura di Alberto Petrucciani, Ivi, p. 419-420; CARLO REVELLI, *Un codice per le intestazioni di soggetto*, Ivi, p. 434-437; MASSIMO ROLLE, *Il GRIS dalla elaborazione alla sperimentazione*, Ivi, p. 432-433; ALBERTO CHETI, *L'indicizzazione per soggetto negli anni Novanta*, "Bollettino AIB", 36 (1996), 3, p. 329-333; GUIDO BADALAMENTI, *L'introduzione del GRIS in un sistema multibiblioteche: realtà e problemi aperti*, "Bollettino AIB", 37 (1997), 3, p. 337-343; ALBERTO CHETI, *Il GRIS dall'elaborazione alla sperimentazione*, Ivi, p. 327-328; DIEGO MALTESE, *Sul controllo dei termini di indicizzazione per soggetti: contributo al testo definitivo della Guida GRIS*, Ivi, p. 334-336; ALBERTO CHETI, *Il GRIS dall'elaborazione alla sperimentazione*, Ivi, p. 327-328; STEFANO TARTAGLIA, *La sintassi delle stringhe di soggetto: metodo e principi*, p. 329-333; PINO BUIZZA - MAURO GUERRINI, *Un modello concettuale per il nuovo Soggettario. L'indicizzazione per soggetto alla luce di FRBR*, "Bollettino AIB", 41 (2001), 3, p. 327-336; ANNA LUCARELLI, *La Biblioteca nazionale centrale di Firenze e il rinnovamento dell'indicizzazione per soggetto*, Ivi, p. 307-314; MASSIMO ROLLE, *Per un nuovo modello di linguaggio documentario*, Ivi, p. 315-326; MARIA CHIARA GIUNTI, *Soggettazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001; ANTHONY C. FOSKETT, *Il soggetto*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001; CLAUDIO GNOLI, *Coordinazione, ordine di citazione e livelli integrativi in ambiente digitale*, "Bibliotime", 6 (2003), 1; ID., *Un neologismo quasi centenario*, "AIDAinformazioni", 24 (2006), 1-2; ID., *L'alfabeto e la sindrome di Sariette*, "AIDAinformazioni", 24 (2006), 3-4; CLAUDIO GNOLI, *Come mi vuoi, libero o controllato?*, "AIDAinformazioni", 25 (2007), 1-2; ID., *Come mi vuoi, disciplinata o genome-nale?*, "AIDAinformazioni", 25 (2007), 3-4; GIULIA VISINTIN, *Liste semantiche. Un saggio d'indagine sulle liste di soggetto nei cataloghi*, "Bibliotime", 10 (2007), 3; AGNESE GALEFFI, *Un catalogo "nuovo" per nuovi servizi*, "Bollettino

AIB”, 48 (2008), 2-3, p. 171-185; CLAUDIO GNOLI, *Come mi vuoi, sciolto o coordinato?*, “AIDAinformazioni”, 27 (2009), 1-2.; RICCARDO RIDI, *Il mondo dei documenti*, Roma-Bari, Laterza, 2010; ALFREDO SERRAI, *Natura elementi e origine della bibliografia in quanto mappa del sapere e delle lettere*, Roma, Bulzoni, 2010.

<sup>4</sup> CHARLES AMMI CUTTER, *Rules for a printed dictionary*, London, The Library Association, 1962; ANTHONY C. FOSKETT, *Il soggetto*, cit.; CLAUDIO GNOLI, *Biblioteca semantica*, cit.

I cataloghi analizzati – ci riferiamo sia agli OPAC collettivi a livello di ateneo, sia ai cataloghi di dipartimenti o di istituti o di facoltà e comunque riconducibili ad un’amministrazione universitaria – alla data del 6 aprile 2010 sono i seguenti: Abruzzo (Polo Università di Chieti-Pescara); Basilicata (Università della Basilicata); Calabria (Università della Calabria); Campania (Seconda Università di Napoli, Università di Napoli L’Orientale, Università di Napoli Federico II, Università di Napoli Parthenope, Università di Salerno); Emilia Romagna (Università di Bologna <SBN Polo bolognese>; Università di Ferrara <Polo unificato ferrarese>; Università di Modena e Reggio Emilia <Polo provinciale modenese>; Università di Parma <Sistema bibliotecario parmense>); Friuli Venezia-Giulia (Università di Trieste <SBN Polo Friuli Venezia-Giulia>; Università di Udine); Lazio (Università di Cassino; Università di Roma La Sapienza <SBN Polo Università di Roma La Sapienza>; Università di Roma Tor Vergata; Università di Roma Tre; Università della Tuscia, Viterbo); Liguria (Università di Genova); Lombardia (Università di Milano Statale; Università di Pavia); Marche (Università di Macerata <SBN Polo Università di Macerata>; Università di Urbino <Sistema bibliotecario unificato di Pesaro e Urbino>); Piemonte (Università di Torino); Puglia (Università di Bari; Università del Salento, Lecce); Sardegna (Università di Cagliari; Università di Sassari); Sicilia (Università di Catania; Università di Messina; Università di Palermo); Toscana (Università di Firenze; Università di Pisa; Università di Siena); Trentino Alto Adige (Università di Trento); Umbria (Università di Perugia); Valle d’Aosta (Università della Valle d’Aosta); Veneto (Università di Padova; Università di Ve-

rona; Università di Venezia Ca’ Foscari).

<sup>5</sup> Per coestensione della stringa si intende il grado di precisione con cui il soggetto del documento è espresso nella stringa.

<sup>6</sup> Il testo infatti tratta dei rapporti che possono intercorrere tra la letteratura e la geografia e come questa spesso condizioni la trama e la struttura delle opere letterarie.

<sup>7</sup> L’acronimo KOS (*knowledge organization system*) è utilizzato per indicare collettivamente i diversi tipi di strumenti semantici sviluppati nel tempo a fini documentari, quali schemi di classificazione, soggetti, tesauri, ontologie, folksonomie ecc. Sull’adozione dei due differenti KOS – vecchio soggettario BNCf e GRIS – all’interno del catalogo dell’ateneo senese, si veda GUIDO BADALAMENTI, *L’introduzione del GRIS in un sistema multibiblioteche: realtà e problemi aperti*, cit., il quale già si poneva – nel 1997 – il problema di come gestire la compresenza di due linguaggi di indicizzazione: “Infine vi erano problemi legati all’OPAC: come era possibile far convivere all’interno dello stesso catalogo sistemi di indicizzazione diversi, tenuto conto anche delle possibilità di ‘navigazione’ tra i documenti consentite dal catalogo elettronico” (p. 339).

<sup>8</sup> La stringa di soggetto LETTERATURA - REALISMO <MOVIMENTI ARTISTICI> non risulta del tutto corretta ed appropriata in quanto il celebre saggio di Auerbach affronta l’argomento del realismo in letteratura come categoria estetica dalla classicità all’età contemporanea e non si limita all’analisi del movimento letterario del realismo francese.

<sup>9</sup> A questo proposito, segnalo gli OPAC dell’ateneo genovese e quello dell’Università di Verona che – unici nel panorama accademico italiano – dispongono

di una struttura sintetica e di un *authority file* dei soggetti. Si veda a questo proposito il concetto di indici vuoti elaborato da Riccardo Ridi nel suo recente volume *Il mondo dei documenti*, cit.

<sup>10</sup> Il progetto “OPAC semantici” si propone di valutare l’utilizzo dell’indicizzazione semantica (intestazioni per soggetto, tesauri, classificazioni bibliografiche) nei cataloghi in rete (OPAC) delle biblioteche italiane. I risultati del progetto hanno permesso di constatare che “l’indicizzazione semantica sia largamente sottoutilizzata e trascurata, in rapporto alla sua potenza e raffinatezza ai fini del recupero delle informazioni” (<http://www-dimat.unipv.it/biblio/sem/>).

<sup>11</sup> Mi riferisco al progetto *OPAC semantici* ed in particolare alla lista di controllo utilizzata per la rilevazione effettuata nel 2008 <<http://www-dimat.unipv.it/biblio/sem/lista.htm>>.

<sup>12</sup> KAREN CALHOUN, *The changing nature of the catalog and its integration with other discovery tools*, <<http://www.loc.gov/catdir/calhoun-report-final.pdf>>; THOMAS MANN, *Il catalogo e gli altri strumenti di ricerca: un punto di vista dalla Library of Congress*, “Bollettino AIB”, 46 (2006), n. 3, pp. 177-185

<sup>13</sup> RICCARDO RIDI, *Il bibliotecario speculativo e il bibliotecario pragmatico*, “Bit. Biblioteche in Toscana”, 7 (1990), n. 27, p. 30-31 (da gennaio 2003 in E-LIS <<http://eprints.rclis.org/archive/0000053/>>).

<sup>14</sup> È alquanto curioso che le Linee guida CRUI per la costituzione di un Sistema bibliotecario accademico italiano (SBAi) non diano sufficiente importanza alla interoperabilità semantica tra cataloghi ed all’uniformazione della qualità dell’indicizzazione semantica. Per il testo completo delle *Linee Guida* <[http://www.crui.it/download.aspx?catalogo=&folder=allegati&file=linee\\_guida.pdf](http://www.crui.it/download.aspx?catalogo=&folder=allegati&file=linee_guida.pdf)>.

## Abstract

*This article proposes some considerations on number and quality of semantic access into Italian academic library catalogues, taking also into account the recent theoretical elaborations on this subject by Claudio Gnoli and “Semantic OPAC” project. The article is also a pilot study for a deeper research to arrange a more complete and refined check list. For this purpose, a research has been carried out on correctness, fullness and coherence of semantic representations of documents recordings enclosed in the used check list about Eric Auerbach’s Mimesis, Norberto Bobbio’s Destra e sinistra and Franco Moretti’s Atlante del romanzo europeo.*